

Il Milan è tutto di Berlusconi Platini ancora no

Il bianconero non ha risposto alle proposte fattegli per «La Cinq» La società è della Fininvest - Fronte le comunicazioni giudiziarie?

Calcio

Panatta chiama Pistolesi in Coppa Davis

ROMA — Adriano Panatta, capitano della squadra italiana di Coppa Davis, in previsione dell'incontro del primo turno con il Paraguay in programma a Palermo dal 7 al 9 marzo, ha deciso di convocare come quarto giocatore il tennista Claudio Pistolesi, che affiancherà Claudio Panatta, Gianmario Ceccopio e Francesco Cancellotti.

Per Peters altri guai con la giustizia

GENOVA — (r.m.) Il giocatore dell'Atalanta Jan Peters sarà processato il 4 marzo prossimo dal pretore di Genova. Deve rispondere di un reato di sostituzione della pena detentiva. Per il noto centrocampista non è la prima disavventura giudiziaria; anzi, questo del permesso del soggiorno, si può considerare una sorta di infortunio secondario, in cui l'interessato è incappato in margine ad un procedimento per frode valutaria pendente a suo carico presso la Procura della Repubblica di Genova, avviato quando il giocatore militava nelle file del Genoa. Peters, infatti, è accusato di essersi fatto illegalmente accreditare ad estero compensi percepiti per gli ingaggi italiani. Inchiesta tuttora in corso e che nel giugno del 1985 comportò il ritiro del passaporto. Gli uomini della Guardia di Finanza verificarono che il permesso di soggiorno dell'imputato, ottenuto nel 1982, era scaduto nel 1984 e non era stato più rinnovato.

Lunedì incontro fra Visentini e il Coni

ROMA — Lunedì mattina alle 12 al Ministero delle Finanze il ministro Visentini riceverà i rappresentanti dello sport italiano e in modo particolare quelli del calcio. La delegazione del Coni sarà formata dal presidente del Coni Carraro, dai due vice presidenti Garai e Sordillo e dai componenti della presidenza della Fige che sarà composta da Matarrese, presidente della Lega calcio, Cesari e Ricciarini, presidenti delle Leghe di serie C e dei dilettanti.

Partita noiosa il Messico batte l'Urss

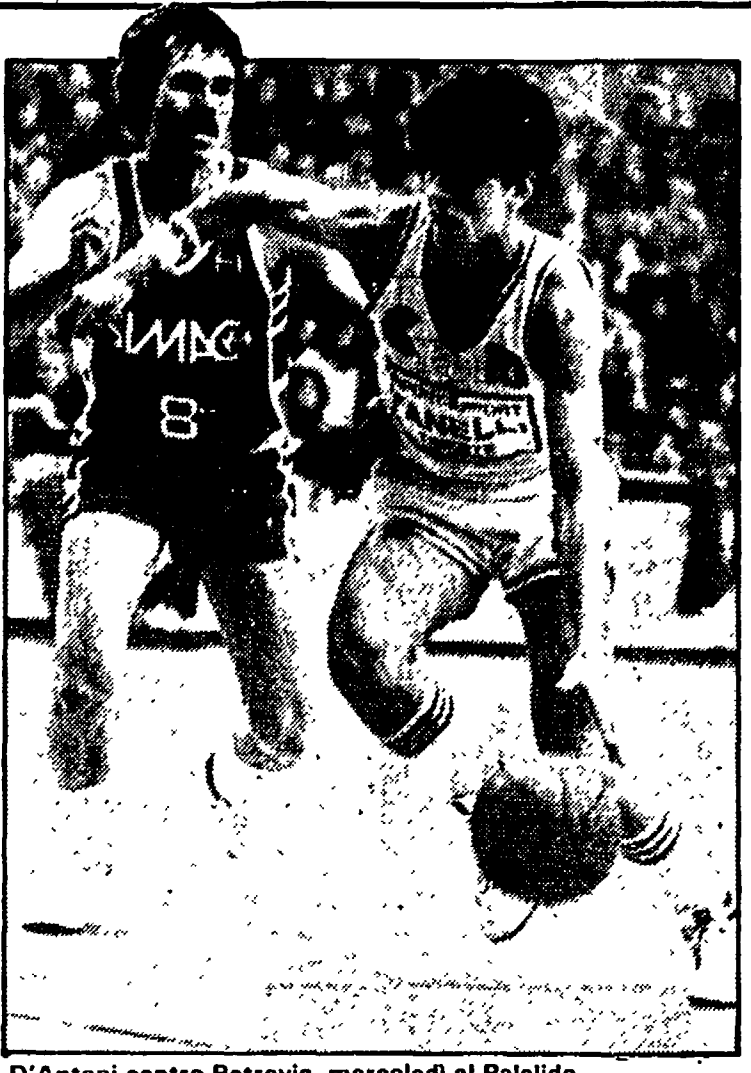
CITTÀ DEL MESSICO — Messico ed Unione Sovietica hanno deluso nella partita giocata la scorsa notte, nella stadio «Azteca» che, da ieri, viene chiuso per essere sottoposto a lavori di ammodernamento e di miglioramento del terreno di gioco. La nazionale messicana ha vinto per 1 a 0, con un gol di Manuel Negrete, di testa, al 35'. Si è avvertita la siccità della sconfitta (3 a 0) subito a Leningrado nel 1984.

Guerini ancora un campionato con il Pisa

PISA — Vincenzo Guerini, allenatore del Pisa, è stato confermato alla guida della squadra toscana anche per la prossima stagione. La notizia è stata comunicata ufficialmente dalla società, che ha confermato anche l'intero staff tecnico.

Mansell fa il vuoto in Brasile

RIO DE JANEIRO — Ancora giornata di prove per il pilota scozzese Mansell. Il miglior risultato è stato realizzato da Mansell su Williams. Dietro di lui Senna su Renault e De Angelis su Brabham. Albrecht e Johansson su Ferrari hanno fatto registrare il sesto e l'undicesimo tempo.



D'Antoni contro Petrovic, mercoledì al Palalido

Il trionfo di D'Antoni gioiello di casa Simac, squadrone senza domani

«Ora posso guardare in faccia Petrovic» ha detto il play dopo la vittoria di Coppa sul Cibona - Gli anziani e gli atteggiamenti di Gabetti, un presidente non amato

Basket

MILANO — Il profumo della vittoria, soprattutto quando è bella, importante e sofferta, lo senti subito. E diventa acre appena varchi la soglia dello spogliatoio. Mercoledì sera tra vapori, pioni accesi, uomini nudi il più profumato era Mike D'Antoni che vestito di un piccolo asciugamano continuava a ripetere: «Adesso posso guardare in faccia Petrovic senza vergognarmi».

«L'ultima riserva nervosa sul parquet del Palalido. «Certo», continua D'Antoni — loro erano forse stanchi per il viaggio, la neve di Zurigo il mercoledì pomeriggio e in quel caso concentrarsi bene può essere difficile, probabilmente si sentivano più forti di noi, magari ci hanno sottovalutato. Okay. Noi però li avremmo battuti comunque. Anche se avessimo giocato a Zagabria».

Si guarda le mani, aggiusta la cravatta e sorride pacificato. Mike D'Antoni il cuore e la forza di una squadra plasmano a sua immagine e somiglianza: orgogliosa, ma doma che vuole vincere anche a briscola. D'Antoni, Meneghin i due grandi guerrieri che non sopportano nessun tipo di sconfitta. Un'immagine bella soprattutto nello sport dove troppa gente pensa prima ai lauti stipendi e solo dopo al lavoro che deve svolgere. «Ma quello che ha deciso, non è sicuramente stato il mio duello con Petrovic: ci eravamo preparati alla perfezione. Okay. Non li abbiamo lasciati respirare. Non abbiamo ripe-

tuto l'errore di Zagabria, quando raddoppiavamo su di lui e lasciavamo liberi tutti gli altri. No, questa volta ci muovevamo tutti e infatti tutti hanno giocato bene. A basket non può vincere un uomo solo. Okay? Noi impariamo in fretta. Ci basta una lezione».

alle spalle però una società che sembra avere idee molto confuse. L'era Gabetti presidenza sta vivendo un momento molto difficile. Il giovinsegnore Gian Mario ce la mette infatti tutta, ma pare proprio che ne combini una ciotto che lo sport e soprattutto la cultura del mattone pensava forse che con qualche aurea mattonata avrebbe risolto tutto. Conquistato la città e la squadra. E invece ha perso il campionato. La prima non è amata dalla seconda. I tifosi vorrebbero che se ne andasse, i giocatori non lo cercano e riescono solo a sopportarlo. Con lo sponsor non sono rose e fiori: il riuscito nella titanica impresa di dividere la stampa.

Silvio Trevisani

Si temono incidenti a Caserta dopo la rissa in campo a Varese

VARESE — Adesso c'è la preoccupazione per la partita di ritorno a Caserta. Si temono scontri dopo la gigantesca rissa, tutta italiana, della semifinale, della Coppa Korac tra Varese e Caserta. Giocatori, dirigenti e allenatori se lo sono suonate di santa ragione. Ci saranno forse anche squallifiche. Ma anche il giorno dopo, la rissa continua attraverso accuse e parole di fuoco. Anzi, a Varese c'è chi rivendica a mo' di merito l'episodio. «Abbiamo mostrato di avere carattere». Accuse soprattutto a Generali che avrebbe provocato le scintille e poi a Sarti, il general manager casertano.

A Parma la sfida per il trono europeo

Pallavolo

PARMA — Da oggi a domenica la pallavolo italiana si ripresenta sulla ribalta continentale per ribadire il proprio momento magico congelato la scorsa settimana dal successo, nel settore femminile, della Nelsen di Reggio Emilia nella Coppa Europa Confederale e dal secondo posto — dietro alla Cskia di Mosca — della Teodora Ravenna. Ora scendono in lizza quattro squadre maschili per

tre trofei: la Coppa del Campione che si svolge a Parma dove la Santal detentrica del prestigioso titolo dovrà difenderlo contro Cskia Mosca, Stella Rossa di Praga, e gli olandesi del Brother Maritus; la Coppa delle Coppe ad Atene con la Panini Modena contro un formidabile sestetto di squadre dell'Europa orientale (Cskia Sofia, Dynamo Mosca, Steaua Bucarest); la Coppa Confederale dove figurano Bistefani

Torino, Kutiba Falconara e l'assenza di Gustafson e dalla presenza della Cskia Mosca che è la grande favorita. Stesso discorso per la Panini con all'attivo tre Coppe Confederale e una Coppa delle Coppe, pure limitata nelle sue ambizioni dai tre squadroni dell'Est europeo.

«Alora pensi di farcela? «Possiamo vincere solo se battiamo la Kutiba che peraltro l'affronteremo nella partita d'avvio».

«Santal e Panini ce la faranno? «Sono complessi di grande esperienza internazionale i quali rendono di più in questi tornei che in campionato. La Santal insegue il terzo titolo continentale consecutivo, ma parte handicappata

15 Santal-Cskia. COPPA DELLE COPPE — Atene. Oggi: ore 15 Panini-Cskia Sofia; 17,45 Steaua Bucarest-Dynamo Mosca. Domani: 14,45 Dynamo-Panini; 17,30 Cskia-Steaua. Domenica: ore 16 Dynamo-Cskia; 18,45 Panini-Steaua. COPPA CONFEDERALE — Sarajevo. Oggi: ore 17 Bistefani-Kutiba; 19 Bostna-Krukenburg. Domani: ore 17 Bistefani-Krukenburg; 19 Bostna-Kutiba. Domenica: ore 10 Kutiba-Krukenburg; 12 Bostna-Bistefani.

Luca Dalora

Pugilato L'astro nascente dei pesi massimi Usa viene già paragonato a Rocky Marciano

Tyson dinamite, il Ko è il suo mestiere



Il passato, soprattutto, interessa Kid Dynamite «nickname» di Mike Tyson il ragazzo nero di Brownsville un ghetto di Brooklyn, New York, che sembra destinato alla vetta mondiale dei pesi massimi. Il passato del Kid si chiama Cus D'Amato famoso manager di origine italiana che portò al campionato dei pesi massimi Floyd Patterson ed al fuo del mediodomino José Torres. Cus D'Amato, fattosi affidar ufficialmente il delinquente Mike Tyson, si era proposto di farne un bravo cittadino, un formidabile campione. Purtroppo Cus, che aveva 77 anni, è morto lo scorso 4 novembre bruciato da una bronco-pneumonia. Nato nel 1900, a nove più di 19 anni, il Kid si è trovato di nuovo solo non avendo conosciuto il padre, mentre la madre Lerna, lo lasciò nel 1982 uccisa da un tumore. Dall'età di 13 anni Tyson viveva a Catskill, non lontano da New York, nella casa di Cus D'Amato che lo aveva affidato al trainer Kevin Rooney. Era stato Bob Stewart, un antico mediodomino che lavora nella Tyson School for Boys che è poi un penitenziario per ladri, colli e piccoli rapinatori minorenni, a segnalare a Cus D'Amato il Kid e il manager impressionato dal fisico portentosso e dal talento pugilistico del ragazzino lo aveva voluto con lui. Adesso Mike Tyson dice di lui: «Cus era mio padre, anzi di più. Ogni notte in sogno parlo con Cus ed a Cus prometto di diventare campione del mondo. Del resto Cus era convinto che sarei riuscito a farcela...».



Mike Tyson (nel tondo) ha già battuto il record di Rocky Marciano (qui sopra) che ottenne 17 KO nei primi suoi 18 match

18 avversari al tappeto

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| Hector Mercedes KO 1° round | Roberto Colay KO 1° round |
| Trent Singleton KO 1° round | Sterling Benjamin KO 1° round |
| Don Halpin KO 4° round | Eddie Richardson KO 1° round |
| Ricardo Spain KO 1° round | Conry Nelson KO 2° round |
| John Alderson KO 2° round | Sam Scaff KO 2° round |
| Larry Sims KO 3° round | Mark Young KO 1° round |
| Lorenzo Canady KO 1° round | David Jaco KO 1° round |
| Mike Johnson KO 1° round | Mike Janeson KO 5° round |
| Donnie Long KO 1° round | Jesse Ferguson KO 6° round |

che ha come manager Jimmy Jacobs si diletta ad allevare piccoli proprio come Marlon Brando quando fece la parte di Terry Malloy, pugile fallito, nel film «Fronte del Porto» diretto da Elia Kazan. E quando i piccioni lo lasciano libero, studia i film pugilistici di Jimmy Jacobs che ne possiede ben 28 mila nella sua cineteca. Davanti al piccolo schermo, Mike Tyson rivede il passato osservando le sei drammatiche battaglie che opposero Jake La Motta il Toro del Bronx a Ray «Sugar» Robinson; la fredda arte di Joe Louis nel finire il nemico; il martellamento distruttivo di Rocky Marciano e il sorriso d'oro di Jack Johnson il primo nero che nel 1908 a Sydney, Australia, divenne campione dei massimi. E appunto Jack Johnson il nero idolo di Tyson e per imitarlo in pugilato che maniera Kid Dynamite si è fatto mettere due denti d'oro.

Il passato dilettantistico di Mike Tyson è fatto di 25 combattimenti tra le sconfitte, due immeritate contro Craig Payne e Henry Tillman che gli soffrì il posto all'Olimpiade di Los Angeles. Professionista dal 6 marzo 1985, il Kid ha sostenuto sino ad oggi 18 combattimenti tutti vinti per k.o.: un record. L'ultima vittima nel ring di Troy, New York, è stato il veterano Jesse Ferguson un perdite tutto «mestiere» e stoicismo. Tuttavia giornali ed esperti hanno esaltato Mike Tyson facendo paragoni con illustri pesi massimi del passato: Rocky Marciano ottenne 17 k.o. su 18 combattimenti; Joe Frazier 16 k.o. su 18; Cassius Clay 14 k.o. su 18; Larry Holmes 13 k.o. su 18 e Floyd Patterson 10 sempre su 18. Da notare che

Marciano aveva 25 anni, Frazier 23, Cassius Clay 21, Larry Holmes 26 e Floyd Patterson 19 come Kid Dynamite.

Però Floyd Patterson, più agile ed ancor più veloce, aveva battuto dei duri come i canadesi Yvon Durelle e Gordon Wallace, ma perso ai punti contro Joey Maxim campione mondiale del mediodomino. Joe Frazier aveva già sconfitto tipi come l'argentino Oscar Bonavena, Eddie Machen e il canadese George Chuvalo tutti in classifica mondiale. Cassius Clay era riuscito a superare Archie Moore e gli argentini Alex Miteff e Alejandro Laverante, «fighters» da prima linea, mentre Larry Holmes aveva fulminato Charley Green un «puncher» temuto. Infine Rocky Marciano, pur non battendo «fighters» da classifica, si era subito dimostrato un «domborg» braccia mentre le sue deblezze sono la scarsa difesa, la monotona, azione aggressiva, una mancanza di «stamina» a quanto pare.

Tuttavia questa roccia nera che possiede un collo di 50 centimetri di circonferenza quello di Rocky Marciano era di 43 centimetri circa) oltre ad un passato turbolento potrebbe avere un futuro splendido.

Giuseppe Signori

Ad Alassio sprint di Mantovani

Ciclismo

ALASSIO — La Nizza-Alassio, veloce galoppata dalla Costa Azzurra alla Riviera ligure di Fionterre, trova il sole e porta alla ribalta Giovanni Mantovani, uno sprinter di vecchia conoscenza che l'anno scorso si era guadagnato la maglia azzurra nella Tre Valli Varesine e che ieri si è imposto con un finale travolgente. Ben pilotato dai compagni di squadra, in particolare dal danese Veggerby e dall'olandese Licimetta, l'atleta della Vini Ricordi era nettamente in testa ai cento metri per respingere l'assalto di Serra, Wijandans, Gavazzi, Calcaterra e Moroni.

Mantovani ha festeggiato da poco le trentun primavere. Nove stagioni di professionismo con 18 vittorie, un velocista che in giornata di gara può fulminare tutti, un ragazzo che in un anno di carriera è stato danneggiato da un brutto incidente. Era l'inverno del '78, Giovanni e un nipotino giocavano su una slitta trainata da un cavallo che imbrozzaritosi provocava la caduta dei due con una dolorosa conseguenza per il corridore, la rottura di un femore e sette mesi di forzato riposo.

Una veloce galoppata, dicono, 119 concorrenti, presente Zoetemelk, ancora assenti Moser, Saronni e Kuiper. Fra i primi

mi a movimentare la corsa ci sono Moroni, Gavazzi e Torelli mentre Fica è all'attacco nel dibattito di Sanremo dove c'è un traffico tremendo e pare che non si sappia che devono transitare i ciclisti. Sul Bertu un alungo di Bombini e, dopo Albenga, ecco la fuga di Edmons, un belga che conquista un buon margine (1'20") e che viene ripreso in vista del Testico, unica salita della gara. Appunto il Testico fa un po' di selezione. In discesa cerca di squagliarsi la bergamasco Norris, ma il suo vantaggio è minimo, trecento metri che vengono annullati all'uscita di Andora. E qui si comincia a lavorar di gomiti per conquistare le posizioni migliori.

L'intera squadra di Mantovani è ben schierata nell'ultimo chilometro e Giovanni vince in carrozza. Il vecchio Pietro Gavazzi si lamenta, dice che poteva finire diversamente se Calcaterra e Moroni gli avessero dato una mano invece di pensare a se stessi.

E avanti. Avanti con un calendario frenetico. Domani inizierà il Giro di Sicilia con l'intervento di Moser, Saronni, Argentin, Contini e Fignon, una prova che terminerà mercoledì prossimo sul Monte Pellegrino. Poi la Milano-Sanremo.

Gino Sala
ORDINE D'ARRIVO — 1) Giovanni Mantovani (Vini Ricordi) km. 158 in 3h59'30", media 39,615; 2) Serra (Ariostea); 3) Wijandans (Ol); 4) Gavazzi (Atala); 5) Calcaterra (Atala).

Brevi

DELEGAZIONE CIO A CORTINA — Si è conclusa ieri a Cortina la visita della delegazione del Comitato olimpico internazionale che aveva il compito di fare un primo sopralluogo alle strutture e agli impianti della città candidata ad ospitare le Olimpiadi 1992.

TENNIS EUROPEO INDOOR GIOVIANILE — Da questa mattina sui campi dello Junior Club di Rostignano (Bologna) la fase preliminare del campionato europeo giovanile indoor a squadre, denominato Winter Cup. Gli azzurri dovranno vedersela con l'Olanda. La vincitrice affronta la vincitrice tra Austria e Belgio.

PILOTA AMERICANO PER LA BIMOTA — Malcolm S. Tunstall è il pilota statunitense che correrà con la Bimota. Tunstall affiancherà Tarozzi.

LA COMPAGNONI BRONZO — I campionati mondiali juniores di sci alpino si sono aperti con una medaglia per le azzurre. La sedicenne Deborah Compagnoni ha conquistato la medaglia di bronzo nella libera. La vittoria è andata all'americana Linch.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE
Il Pretore di Torino, in data 5/12/84 ha pronunciato il seguente decreto contro MINORE FRANCESCO, nato a S. Onofrio il 27/11/1946, residente a Torino in via S. Anselmo 28.
Per avere in Torino il 2/8/84, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dadi in una casa di gioco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordine la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale l'Unità.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 4 febbraio 1986
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Berdi